

Sesto Piano d'Azione nazionale per il governo aperto 2024 - 2026*Obiettivo B Accompagnare la diffusione e l'innovazione delle politiche di apertura a tutti i livelli di governo**Impegno 5 - Promozione dell'inclusività e dei diritti nell'accesso alle tecnologie e nell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale***Rischi e opportunità dell'IA per migliorare equità e accessibilità****Report sessione di discussione gruppo 4**

09 settembre 2025

Partecipanti presenti alla sessione

1. Giulia Sudano, Period Think Thank
2. Leda Guidi, Compubblica
3. Mirko Duradoni, Università Mercatorum di Roma
4. Alessandro, Associazione Nazionale Operatori e Responsabili della Custodia di contenuti digitali (ANORC)
5. Mattia Caccavo, Osservatorio Centro Digitale del Politecnico di Milano
6. Marileva Favoino, PA Social
7. Sandro Libianchi, Coordinamento Nazionale Operatori per la Salute nelle Carceri Italiane (Co.N.O.S.C.I onlus)
8. Giuliano Bastianello, Italia Civile

Staff Formez/Facilitazione

1. Elena Zurli, IAF
2. Flavia Marzano, Formez

Sviluppo della discussione

La facilitatrice introduce la sessione e dà lettura della domanda:

Come possiamo assicurare equità nei dati raccolti, in una fase antecedente allo sviluppo dell'algoritmo, per ridurre discriminazioni e stereotipi ?

Ciascun partecipante è invitato a contribuire alla discussione.

Segue una restituzione sintetica dei temi trasversali emersi dal confronto con attenzione alle diverse percezioni/priorità presentate, senza attribuzioni (ovvero senza riportare "chi ha detto cosa". Laddove possibile sono segnalate le proposte che verificano un ampio livello di convergenza.

Algoritmi e ecosistema IA. La conversazione che ha messo in luce da subito la complessità di scindere nettamente tra soluzioni per assicurare l'equità legate agli algoritmi e allo sviluppo dell'algoritmo e soluzioni per promuovere l'equità nel resto dell'ecosistema dell'IA. Molti interventi hanno infatti preso spunto dalla domanda per esprimere soluzioni e/o preoccupazioni su aspetti legati alla gestione dei dati, al procurement, alla formazione o all'alfabetizzazione digitale.

Sesto Piano d'Azione nazionale per il governo aperto 2024 - 2026*Obiettivo B Accompagnare la diffusione e l'innovazione delle politiche di apertura a tutti i livelli di governo***Impegno 5 - Promozione dell'inclusività e dei diritti nell'accesso alle tecnologie e nell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale**

Il ruolo della PA con il procurement - Un primo nucleo di riflessione ha riguardato il ruolo della pubblica amministrazione come “committente vigile” nell'acquisto di soluzioni AI già presenti sul mercato. È stato sottolineato come la PA non debba limitarsi a ricevere soluzioni dai fornitori, ma debba esercitare un controllo attivo e critico attraverso clausole precise nei bandi di gara, capaci di vincolare le imprese al rispetto di criteri di equità, trasparenza, accessibilità e riuso. Alcuni interventi hanno ricordato come già in altri ambiti, ad esempio nel [gender procurement](#), l'inserimento di vincoli abbia orientato le pratiche di mercato, e hanno proposto di mutuare questo approccio definendo un vero e proprio “AI procurement per l'equità”. Si è discusso della possibilità di costruire un marketplace dei fornitori qualificati di soluzioni IA, di introdurre obblighi di dichiarazione sulle modalità di trattamento dei dati e di prevedere responsabilità che vadano oltre la durata contrattuale, in modo da garantire le amministrazioni anche dopo la conclusione dei rapporti con i fornitori. Il tema del riuso è stato interpretato come opportunità per trasformare algoritmi e modelli in beni comuni digitali, condivisi attraverso piattaforme come [developers.italia.it](#), così da ridurre costi e lock-in tecnologico. Tuttavia, i partecipanti hanno sottolineato che il riuso deve essere accompagnato da documentazione, adattamento ai contesti e adeguata governance, per evitare la semplice replica acritica di soluzioni non comprese.

L'importanza dei dati. Parallelamente, è stato ribadito che l'equità non dipende soltanto dall'algoritmo e dallo sviluppo in sé, ma dal contesto più ampio che comprende le modalità di raccolta, archiviazione ed elaborazione dei dati e delle informazioni prodotte dall'IA. È stato evidenziato il valore di soluzioni che privilegiano l'elaborazione locale, direttamente sui dispositivi, evitando il trasferimento in cloud, e la necessità che i dataset siano statisticamente significativi e disaggregati per genere, età, provenienza e condizione socio-economica. La discussione ha richiamato anche l'importanza di documentare con chiarezza quali dati vengano effettivamente salvati, da chi e per quali finalità. Alcuni partecipanti hanno portato esempi di strumenti open source, come [Hugging Face](#) o le librerie disponibili su [GitHub](#), sottolineando come l'adozione di soluzioni libere e verificabili rappresenti un'alternativa concreta all'opacità delle piattaforme proprietarie.

La necessità di monitoraggio - Un terzo filone ha posto l'attenzione sulla necessità di istituire meccanismi di monitoraggio costante. I presenti hanno insistito sul fatto che non sia sufficiente valutare un algoritmo soltanto nella fase iniziale di adozione, ma che servano controlli periodici, semestrali o annuali, condotti da gruppi multidisciplinari. Tali gruppi dovrebbero includere, oltre a informatici e tecnici, anche giuristi, sociologi, economisti, esperti di etica e rappresentanti della società civile. È stata avanzata l'idea di creare un registro nazionale presso l'ANAC, nel quale ogni appalto di soluzioni IA venga accompagnato da una scheda sintetica, con dati minimi quali finalità, tipologia di algoritmo, dataset utilizzati, livello di rischio e misure di mitigazione. Pubblicati in formato aperto, questi dati permetterebbero un monitoraggio istituzionale ma anche un controllo civico diffuso e dal basso.

Le competenze digitali e l'alfabetizzazione sull'IA - Il nodo delle competenze sia del personale della pubblica amministrazione che della cittadinanza ha occupato una parte

Sesto Piano d'Azione nazionale per il governo aperto 2024 - 2026*Obiettivo B Accompagnare la diffusione e l'innovazione delle politiche di apertura a tutti i livelli di governo***Impegno 5 - Promozione dell'inclusività e dei diritti nell'accesso alle tecnologie e nell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale**

importante del confronto, emergendo come un forte elemento di rischio che può condurre a un uso e/o monitoraggio inconsapevole delle tecnologie. È stato riconosciuto che la carenza non riguarda solo le competenze tecniche, ma anche la motivazione ad acquisirle e utilizzarle. Non di rado, cittadini e funzionari non trovano incentivi sufficienti a investire tempo nell'apprendimento. Per questo alcuni hanno proposto meccanismi di incentivo e persino di gamification, in grado di rendere più coinvolgente la partecipazione informata a processi di valutazione e monitoraggio. In questo contesto è stato evocato il concetto di intelligenza collettiva: gruppi di persone, anche non esperte, possono produrre valutazioni di qualità se guidati e incentivati adeguatamente. Si è dunque ribadita la necessità di rafforzare i punti di facilitazione digitale e di prevedere percorsi di formazione mirata per i dirigenti pubblici, affinché comprendano almeno le basi di funzionamento dell'IA, i rischi di bias e le implicazioni normative. Al tempo stesso, le nuove generazioni sono state riconosciute come una risorsa preziosa, poiché mostrano una sensibilità più marcata verso linguaggi inclusivi ed equità, che può essere valorizzata nei processi di innovazione.

Sul tema delle competenze la discussione si è arricchita di numerosi riferimenti a esperienze concrete. Tra queste sono stati citati il progetto Phoenix a Barcellona, che utilizza algoritmi di clustering per rafforzare i processi deliberativi e di partecipazione; il progetto europeo [AEQUITAS](#), che mette a disposizione metodologie e una piattaforma di sperimentazione per testare dataset e algoritmi in termini di equità e robustezza; l'iniziativa [SAVIA](#) dell'Assemblea Legislativa Emilia-Romagna, che sperimenta applicazioni di IA nel drafting normativo; e il portale [developers.italia.it](#), visto come opportunità per condividere e riusare soluzioni già sviluppate, riducendo duplicazioni e rischi di lock-in. Questi esempi hanno contribuito a delineare una visione in cui l'Italia, pur avendo accumulato ritardi, può recuperare terreno puntando non tanto sulla capacità tecnologica pura, quanto sulla capacità di governare e applicare le tecnologie in modo etico e inclusivo.

Le politiche aree tematiche più critiche - Infine, la parte conclusiva del dibattito si è concentrata sulle aree considerate più critiche per l'adozione di sistemi di IA nella PA. In primo luogo, la sanità, dove l'uso di IA in ambito diagnostico solleva interrogativi cruciali sulle responsabilità civili e penali in caso di errori o conflitti tra diagnosi automatica e giudizio medico. In secondo luogo, il welfare e i servizi essenziali, in cui decisioni discriminatorie potrebbero produrre effetti immediati sui diritti delle persone. Infine, la sorveglianza biometrica, che è stata considerata un ambito ad altissimo rischio e che, per questo, richiede massima cautela, proporzionalità e in alcuni casi persino divieti espliciti.

Appendice - Risorse citate dai partecipanti

- [Un assistente virtuale deve avere un genere? Inclusività e innovazione pubblica \(Repubblica, 04/08/2025\)](#)
- [Hugging Face](#)
- [GitHub, raccolta strumenti AI](#)
- [SAVIA, Assemblea Legislativa Emilia-Romagna](#)

Sesto Piano d'Azione nazionale per il governo aperto 2024 - 2026

Obiettivo B Accompagnare la diffusione e l'innovazione delle politiche di apertura a tutti i livelli di governo

Impegno 5 - Promozione dell'inclusività e dei diritti nell'accesso alle tecnologie e nell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale

- Progetto europeo [Phoenix](#), esempi di piattaforme di partecipazione civica [Decide](#) (Madrid) e [Decidim](#) (Barcellona)
- Progetto europeo AEQUITAS [Sito del progetto](#), [Documentazione](#), [Libreria GitHub – aequitas-lib](#)
- [Consultazione UE per linee guida e codice di condotta su IA trasparente](#)

Conclusioni ed esiti della sessione

La sessione ha prodotto numerosi spunti concreti per aumentare , tra cui, in sintesi:

1. checklist di requisiti minimi per l'equità da integrare negli appalti di soluzioni IA;
2. monitoraggio periodico di soluzioni IA acquistate dalla PA con comitati multidisciplinari e coinvolgimento società civile/accademia/utenti vulnerabili e con registro pubblico (ANAC) degli appalti IA;
3. valutazione ex-ante con sandbox/testbed (es. progetto AEQUITAS) su dataset rappresentativi;
4. policy dati: minimizzazione, anonimizzazione, preferenza on-device, residenza dati conforme e cancellazione by design;
5. alfabetizzazione sull'IA: piani per PA (dirigenti e operativi) e cittadini (punti di facilitazione), con incentivi/gamification per la partecipazione ai test;
6. Matrice rischi per la PA: requisiti più stringenti in settori che erogano servizi critici ed universali (quali welfare e sanità) dove definire chiaramente responsabilità nella catena fornitore–deployer–ente PA;
7. Catalogo del riuso nazionale e cooperazione territoriale: sistematizzare al meglio soluzioni IA già adottate dalla PA attraverso reti di comuni per condivisione di tale soluzioni e istituzione di obbligo di verifica preventiva del riuso.